



COMUNE DI LECCO

Settore: Pianificazione e Territorio

Servizio: Ambiente, Demanio Idrico e Lacuale, Trasporti

Piazza A. Diaz n. 1 - 23900 – Lecco

Ordinanza n. 177 del 16.07.2010

OGGETTO: Provvedimenti per la prevenzione delle allergopatie da pianta di ambrosia e per il contrasto alla diffusione della pianta *Heracleum mantegazzianum* per l'anno 2010.

IL SINDACO

Considerato che:

- la pianta di Ambrosia, pianta infestante annuale originaria dell'America settentrionale, ha avuto negli ultimi anni una forte crescita e diffusione in molti comuni delle province lombarde.
- Il polline di ambrosia è molto allergenico (le sue piccole dimensioni ne favoriscono la penetrazione sin negli alveoli polmonari) e rappresenta una tra le principali cause di pollinosi nella popolazione.
- La patologia citata riveste una particolare rilevanza di sanità pubblica poichè comporta la manifestazione di sintomatologia asmatica nelle sua varie forme cliniche; essa, inoltre, a causa della fioritura relativamente tardiva (agosto-settembre) della pianta, provoca un ulteriore carico per gli allergici prolungando di almeno due mesi i problemi per le persone sensibili ai pollini.
- I luoghi preferenziali di crescita dell'ambrosia sono i terreni incolti, le aree verdi urbane abbandonate, le banchine stradali, gli argini di canali, le massicciate ferroviarie, i fossi, le terre smosse dei cantieri edili, le aree industriali dismesse e in generale tutte le aree abbandonate e semi abbandonate, i campi coltivati con semine rade.
- La sperimentazione condotta dai competenti soggetti nell'ambito della regione Lombardia (sperimentazione avviata nel 2005 dalla U. O. Prevenzione, Tutela Sanitaria e Veterinaria della regione Lombardia in collaborazione con la Direzione Generale Agricoltura, l'Asl della provincia di Milano 1 e la provincia di Milano) ha confermato che lo sfalcio delle aree infestate, nei periodi antecedenti la fioritura della pianta, cioè prima della maturazione delle infiorescenze maschili che producono il polline allergizzante, se esteso su un ampio territorio, è uno strumento efficace ai fini del contenimento della aerodiffusione del polline (efficacia del 97% circa), oltre a essere il metodo più facilmente praticabile su diverse tipologie di terreno; e che risultati preventivi soddisfacenti si possono ottenere con due sfalci oppure con uno solo effettuato in base allo stato di sviluppo della pianta.

Vista la nota n. 17828/10 del dipartimento di prevenzione medica - servizio igiene e sanità pubblica della ASL Lecco, pervenuta in data 12 aprile 2010, ed il relativo allegato tecnico, con la quale si invita il comune ad adottare, mediante apposita ordinanza, la prescrizione di specifiche disposizioni contro la diffusione della pianta.

Dato atto che con la nota sopra citata, nel richiamare l'ordinanza del presidente della regione lombardia n. 25522 del 29 marzo 1999 avente per oggetto "Disposizioni contro la diffusione della pianta Ambrosia nella regione Lombardia al fine di prevenire la patologia allergica ad essa correlata" e la nota della regione Lombardia n. H1.2009.0016369 del 5 maggio 2009 avente ad oggetto "Prevenzione delle allergopatie da ambrosia in Lombardia", si evidenzia che in base alla sperimentazione effettuata possono essere realizzati due sfalci nelle aree urbane (il primo alla fine di luglio e il secondo verso la fine di agosto) mentre per le aree agricole può essere sufficiente un singolo intervento da effettuarsi nella prima metà di agosto sulla base di un'attenta osservazione delle condizioni in campo.

Ravvisata l'esigenza di adottare misure per contenere l'insorgenza nei soggetti sensibili delle sintomatologie allergiche oltre che limitare la diffusione della pianta infestante sul territorio introducendo disposizioni differenziate in base al tipo di area infestata e ritenuto pertanto opportuno adottare per il corrente anno il provvedimento proposto dalla ASL.

* * *

Considerato, inoltre, che:

Con nota n. 29468/10 del dipartimento di prevenzione medica - servizio igiene e sanità pubblica della ASL Lecco, pervenuta in data 14 giugno 2010, e relativo allegato tecnico, si invita il comune ad intraprendere in via precauzionale e preventiva interventi di contenimento e di eradicazione contro la diffusione della *Heracleum mantegazzianum*, pianta erbacea infestante in espansione, in considerazione degli effetti provocati dal contatto con questa specie e la successiva esposizione al sole, che possono consistere anche in gravi foto dermatiti.

Ritenuto di adottare pertanto apposite disposizioni per la lotta alla presenza infestante della *Heracleum mantegazzianum*.

* * *

Considerata la necessità di assicurare una adeguata divulgazione del presente provvedimento mediante forme di comunicazione rivolte a soggetti pubblici e privati.

Visti:

il regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265;
il regolamento locale di igiene vigente nel territorio del comune di Lecco;
la legge 24 novembre 1981, n. 689;
Il d. l.vo n. 267/2000;
Lo statuto comunale.

ORDINA

A) quanto al contrasto della pianta di ambrosia

per l'anno 2010:

- ai cittadini e amministratori di condominio per le aree di proprietà.
- Ai proprietari di aree verdi urbane incolte e di aree verdi industriali dismesse.
- Ai responsabili dei cantieri edili.
- Ai responsabili dell'Anas – compartimento regionale per la viabilità, ai responsabili della società Autostrade spa e alle società che gestiscono le reti ferroviarie, per le aree di rispettiva competenza.
- Ai proprietari e conduttori di aree agricole e di aree agricole non coltivate,

1) di vigilare sull'eventuale presenza di ambrosia e sullo sviluppo della pianta nelle aree di rispettiva pertinenza.

2) Di tenere libere le aree sopra citate dalla pianta di Ambrosia e in particolare,

2.1) nelle aree urbane

- eseguire due interventi di manutenzione e pulizia mediante lo sfalcio delle aree infestate con le seguenti modalità:

primo sfalcio: ultima settimana di luglio

secondo sfalcio: seconda decade di agosto.

Lo sfalcio si effettua intervenendo su piante mediamente alte 30 cm e con un'altezza di taglio il più bassa possibile.

In alternativa allo sfalcio eseguito con le indicate modalità, possono essere utilizzati i seguenti metodi di contenimento dell'ambrosia:

trinciatura (su aree estese): richiede una frequenza elevata di intervento;

diserbo estivo (su aree estese): si deve intervenire quando la pianta è alta circa 20 cm con diserbanti a basso impatto ambientale e scarso effetto residuale (es: principio attivo Glifosate);

pacciamatura (per il contenimento in superfici limitate): si tratta di metodo a basso impatto ambientale e può consentire il riutilizzo di sottoprodotti organici, come foglie, paglia, cippato di legno, corteccia tritata, utilizzati per la copertura del terreno. Altri materiali con cui è possibile praticare questa tecnica sono i teli in plastica appositamente dedicati;

estirpamento: in caso di aree con poche piante di ambrosia (si effettua con l'utilizzo di guanti e, in caso di piante in fiore, di occhiali di protezione e mascherina anti polvere).

2.2) Nelle aree in ambito agricolo

- eseguire interventi di manutenzione e pulizia mediante lo sfalcio delle aree infestate con le seguenti modalità:

primo sfalcio: prima metà di agosto

secondo sfalcio (eventuale): prima settimana di settembre, se la stagione climatica dovesse favorire un eccessivo ricaccio con fioritura successiva.

Il momento utile per il primo sfalcio, che deve in ogni caso avvenire prima della fioritura, è indicato da una popolazione di ambrosia in cui nella maggior parte delle piante appaiono gli abbozzi delle infiorescenze (1-2 cm).

Lo sfalcio si effettua intervenendo su piante mediamente alte 30 cm e con un'altezza di taglio più bassa possibile.

In alternativa allo sfalcio eseguito con le indicate modalità, possono essere utilizzati i seguenti metodi di contenimento dell'ambrosia:

trinciatura (su aree estese): richiede una frequenza elevata di intervento;

diserbo estivo (su aree estese): si deve intervenire quando la pianta è alta circa 20 cm con diserbanti a basso impatto ambientale e scarso effetto residuale (es: principio attivo Glifosate);

aratura ed erpicatura con erpice a dischi: da praticare su suoli in tempera (con un ottimale tenore di umidità) e con piante alte non più di 20 cm evitando di lasciare in superficie porzioni di piante ancora in grado di vegetare.

2.3) Per i terreni ritirati dalla produzione

in base ai programmi della PAC (politica agricola comune)

(D.G.R. 5.12.2007 n. 8/5993; D.M. 21.12.2006 n. 12541; D.M. 18.10.2007 n. 13286)

- adottare idonee pratiche agronomiche finalizzate a limitare la diffusione di infestanti, fatta eccezione per le aree della Rete Natura 2000 (direttiva 92/42/CEE). Sono ammesse operazioni di sfalcio o trinciatura da eseguirsi in deroga alle epoche sopra stabilite finalizzate a evitare la fioritura delle piante infestanti e la successiva disseminazione. E' comunque escluso qualsiasi intervento che comporti la rottura del cotico erboso. Nel solo caso di infestazioni di elevata intensità e con specie vegetali particolarmente competitive nei confronti della coltura programmata per l'anno

successivo, è ammesso il diserbo non residuale a basso dosaggio, nei limiti di un solo intervento dal 15 marzo al 15 luglio.

ORDINA

B) quanto al contrasto della pianta *Heracleum mantegazzianum*

per l'anno 2010:

- ai cittadini e amministratori di condominio per le aree di proprietà.
- Ai proprietari di aree verdi urbane incolte e di aree verdi industriali dismesse.
- Ai responsabili dei cantieri edili.
- Ai responsabili dell'Anas – compartimento regionale per la viabilità, ai responsabili della società Autostrade spa e alle società che gestiscono le reti ferroviarie, per le aree di rispettiva competenza.
- Ai proprietari e conduttori di aree agricole e di aree agricole non coltivate,

1) di vigilare sull'eventuale presenza di *Heracleum mantegazzianum* e sullo sviluppo della pianta nelle aree di rispettiva pertinenza.

2) Di tenere libere le aree sopra citate dalla pianta di *Heracleum mantegazzianum* eseguendo interventi di eradicazione della stessa mediante l'ausilio di guanti, maschere e di ogni altro idoneo dispositivo di sicurezza.

INVITA

Tutta la cittadinanza:

- ad eseguire nei mesi estivi una periodica ed accurata pulizia da ogni tipo di erba presente negli spazi aperti (cortili, parcheggi, ecc.);
- a curare i propri terreni provvedendo all'eventuale semina di colture intensive semplici, come prato inglese, trifoglio, ecc., che agendo come antagonisti impediscono lo sviluppo delle piante infestanti.

AVVERTE CHE

- la responsabilità per l'inosservanza della presente ordinanza è attribuita a coloro che risultino avere titolo per disporre legittimamente del sito in cui le inadempienze sono riscontrate;
- ai trasgressori della presente ordinanza sono applicabili le sanzioni amministrative pecuniarie da euro 25,00 a euro 500,00 di cui all'art. 7 *bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, ferme le diverse disposizioni di legge.

DISPONE

- 1) Il Corpo di Polizia Locale è incaricato della esecuzione della presente ordinanza e di comminare le sanzioni previste per i trasgressori. La vigilanza si esercita tramite sopralluoghi e riscontro dell'applicazione della presente ordinanza sulle aree sopra individuate.
- 2) Il presente provvedimento è pubblicato mediante affissione all'albo pretorio per tutto il tempo della sua efficacia e sul sito internet istituzionale del comune.
- 3) Copia della presente ordinanza è trasmessa a:
 - Comando della Polizia Municipale – Sede;
 - Settore lavori pubblici, per quanto di competenza - Sede;
 - Provincia di Lecco, settore ambiente ed ecologia – C.so Matteotti - Lecco;
 - A.S.L. di Lecco, Servizio Igiene e Sanità Pubblica – Corso Carlo Alberto, 120 – 23900 – Lecco.

AVVISA CHE

avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla pubblicazione, ricorso al competente Tribunale Amministrativo Regionale della Lombardia ai sensi della legge n. 1034/1971, ovvero, entro 120 giorni, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ai sensi del dPR n. 1199/1971.



IL SINDACO
dott. Virginio Brivio

A handwritten signature in black ink, appearing to read "Virginio Brivio", written over a horizontal line. A vertical line extends downwards from the center of the horizontal line.